

**SICUREZZA** Impianto in funzione da 'Saviotti'

# La videosorveglianza muove i primi passi in mezzo alle pellicce

Carte di credito rubate o clonate, furti, rapine e truffe purtroppo sono sempre di più all'ordine del giorno. La Confesercenti di Faenza, all'interno del Mese del Commercio, ha deciso di fare il punto sulla diffusione di questi reati nel territorio faentino, allo scopo di far conoscere le tecniche per difendersi e attraverso quali canali di finanziamenti è possibile attivare sistemi di sicurezza che possano contribuire a garantire al meglio l'attività del commercio e la vita dei cittadini. È stato così convocato un incontro, aperto a tutti i commercianti e a tutti i cittadini interessati, che si terrà mercoledì 20 ottobre alle 20,30 nella sala Ziani di palazzo Laderchi in via Laderchi 5. Coordinerà Roberto Ramina, segretario della Confesercenti mantovana. L'obiettivo della Confesercenti per la iniziativa del 20 ottobre è di mettere a fuoco le dimensioni del problema sicurezza delle attività commerciali sia sotto l'aspetto del rischio furti e rapine che di quello dell'utilizzo fraudolento degli strumenti di pagamento,

## Tre telecamere

collegate al monitor

di un pc sorvegliano

l'esterno e due ampie

zone del negozio. Il

progetto è di Celte

Arteco; mercoledì 20

la presentazione

con particolare riferimento alle tematiche relative alle carte di credito. È di pochi giorni fa la notizia che un associato Confesercenti è stato vittima di trentuno truffe. Oltre al danno economico, c'è da mettere in conto anche la perdita di tempo per seguire

dal punto di vista amministrativo le denunce. Il 20, dunque, dopo il saluto di Stefano Collina, assessore comunale alle attività economiche, Domenico Procopio, dirigente del commissariato di Polizia di Faenza, sarà chiamato a fornire elementi aggiornati sulla consistenza di tali fenomeni nel Faentino e informerà sugli accorgimenti utili ad evitare di incorrere in truffe realizzate attraverso l'uso delle carte di credito rubate o contraffatte. Daniele Nati, consulente per la sicurezza della ditta faentina Celte-Arteco, illustrerà l'efficacia di specifiche tecnologie di protezione delle attività commerciali, attraverso esempi concreti di interventi realizzati, mentre Primo Pezzi, responsabile provinciale



Franco Saviotti davanti al monitor che mostra le immagini della sua pellicceria

responsabile provinciale credito della Confesercenti di Ravenna entrerà nel dettaglio delle possibilità di accesso al credito ed agli incentivi previsti per l'acquisto di sistemi di sicurezza. Condurrà l'incontro Roberto Ramina segretario di zona della Confesercenti

Daniele Nati, consulente per la sicurezza di Celte-Arteco di Faenza, illustrerà il sistema 'spy-box' ideato e realizzato da Arteco e studiato appositamente per una clientela come gli esercizi pubblici: Nati mostrerà un caso concreto con tutte le peculiarità

del sistema di visione attiva, prendendo ad esempio l'installazione appena avvenuta nella pellicceria Saviotti in Piazza del Popolo.

Il sistema permette di registrare su un pc collegato alle telecamere in modalità giorno e notte e di segnalare tramite sms, mail o tramite chiamata telefonica alle forze di polizia un'eventuale effrazione, dando immediatamente modo di riconoscere chi ha commesso l'effrazione. Inoltre interverrà anche Primo Pezzi, responsabile settore credito della Confesercenti Ravenna, che presenterà varie soluzioni di fidi per l'acquisizione di strumentazione di videosorveglianza.

## Saviotti: «Io ci credo. È un valido deterrente»

«Io ci credo. A mio avviso è un deterrente efficace contro i malintenzionati. Se fossimo in molti ad adottarlo, sono convinto che le cose migliorerebbero parecchio sul fronte dei furti e delle truffe». Franco Saviotti, presidente della Confesercenti, parla con entusiasmo dell'impianto di videosorveglianza da poco installato nella propria pellicceria in piazza del Popolo. Ci sono tre telecamere, un pc e un monitor che mostra le tre

zone del negozio 'sotto scopa': l'area esterna e due angoli interni. Saviotti fa un po' da battistrada al progetto di Celte-Arteco, e la sua esperienza da 'collaudatore' deve servire all'azienda progettista di affinare l'idea. «Il sistema conserva le immagini per 5 giorni», spiega Saviotti, «e usa immagini ad alta definizione solo quando scatta l'allarme, collegato, se si vuole, alle forze di polizia».